

Sabato 17 Settembre > Sabato della XXIV settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)
(Feria - Verde)

1Cor 15,35-37.42-49 Sal 55 Lc 8,4-15: *Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza.*

Paolo di fronte alle obiezioni sull'impossibilità e forse assurdità della risurrezione dei corpi dai morti, che intuiamo sorsero in quella comunità di discepoli generata attraverso lui dallo Spirito Santo, ne argomenta la semplicità: **in fondo il chicco seminato in terra ha nelle sue sembianze qualcosa a che fare con la spiga matura? Potremmo proseguire con gli esempi sulla scia di Paolo: la blastula e poi il feto hanno qualcosa a che fare, a livello di sembianze, con l'uomo o la donna maturi che di lì a qualche anno ne scaturiranno? E così via.** Paolo ci dice: se vi fermate alle sembianze e considerate impossibile la risurrezione solo perché non riuscite a immaginare in quale forma si presenterà, allora siete proprio fuori strada. La risurrezione avverrà come avverrà, con naturalezza, come il chicco si trasforma in spiga e noi lo trasformiamo ancora in pane, come ogni seme che diviene corpo maturo fino a quello dei piccoli di ogni animale, dei cuccioli di mammifero fino a noi esseri umani

Ecco poi Gesù che narra una parabola per far capire come il seme della Parola di Dio dovrebbe attecchire, cioè come attecchisce un seme, nella terra buona, arata, irrigata; certamente nessun seme attecchisce sull'asfalto, tra i sassi – forse debolmente – o in mezzo ai rovi. Potremmo dire che Gesù cerca di rendere facile ciò che è difficile, ma la parabola ci svela che non è per nulla difficile in realtà quanto egli dice, che siamo soltanto noi con la mente a complicarci le cose. Ad esempio se soltanto osservassimo di più la natura nelle sue spesso stupefacenti manifestazioni ecco che la vita di Dio in noi ci si renderebbe semplice e chiara, proprio com'è. **L'ho scritto già pochi mesi fa, ma è qualcosa a cui ho cercato di formare me stesso e tante anime: "Dio è semplice, nelle complicazioni e nel tormento Dio non c'è"**: un faro in ogni notte. La risurrezione dai morti è più semplice di quanto pensiamo; il conficcarsi del Verbo di Dio in noi perché porti frutto segue le leggi che il Padre ha scritto e seminato in lettere di luce nella creazione e in ogni Sua creatura

La Liturgia di *Sabato 17 Settembre 2016*

=====

Sabato della XXIV settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli
e del tuo popolo, Israele. (cf. Sir 36,15-16)

Colletta

O Dio, che hai creato e governi l'universo,
fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia,
per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Cor 15,35-37.42-49)

È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, qualcuno dirà: «Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?». Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore. Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere. Così anche la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale.

Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 55)

Rit: Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi.

Si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato;
questo io so: che Dio è per me.

In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie,
perché hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei piedi dalla caduta.

Canto al Vangelo (Lc 8,15)

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.
Alleluia.

VANGELO (Lc 8,4-15)

Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I

semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio ha donato per la nostra salvezza il suo Verbo Gesù, che ha seminato nei nostri cuori la buona semente del vangelo. Con fiducia, invochiamolo dicendo:

Aiutaci, o Dio, a custodire la fede!

Quando il corpo della Chiesa è lacerato e la carità è offesa. Noi ti invochiamo:

Quando l'opinione pubblica è più allettante della parola di Cristo.

Noi ti invochiamo:

Quando è difficile chiedere o dare perdono per ricostruire il tessuto comunitario nella famiglia, nei gruppi, nelle nostre città. Noi ti invochiamo:

Quando i cristiani sono chiamati a dare testimonianza della tua parola. Noi ti invochiamo:

Quando le nostre buone intenzioni non sono gratificate dal successo e ci sembra che il nostro operare, sperare e amare non dia frutto.

Noi ti invochiamo:

Quando il Maligno sembra prevalere sul mondo. Noi ti invochiamo:

Quando nelle difficoltà di ogni giorno non riusciamo a testimoniare il vangelo con limpidezza. Noi ti invochiamo:

Quando il tuo regno è confuso tra le opere dell'uomo. Noi ti invochiamo:

Quando la sofferenza ci raggiunge in profondità. Noi ti invochiamo:

O Signore, fonte di ogni vita, irrori con la rugiada del tuo amore i nostri cuori aridi e assetati di salvezza, perché possiamo portare

frutti abbondanti. Te lo chiediamo per Cristo, tua parola vivente, che regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore,
i doni e le preghiere del tuo popolo,
e ciò che ognuno offre in tuo onore
giovani alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali. (Sal 36,8)

Oppure:

Il calice della benedizione che noi benediciamo
è comunione con il sangue di Cristo;
e il pane che spezziamo
è comunione con il corpo di Cristo. (cf. 1Cor 10,16)

Preghiera dopo la comunione

La potenza di questo sacramento, o Padre,
ci pervada corpo e anima,
perché non prevalga in noi il nostro sentimento,
ma l'azione del tuo Santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Essere una terra buona! Questa parabola del seme colpisce perché è esigente. Ma cerchiamo di non cadere in falsi problemi. Certo, noi dobbiamo chiederci in quale tipo di terra ci poniamo. Ma non è qui che troveremo il dinamismo necessario per divenire terra buona in cui la parola produrrà cento frutti da un solo seme. Piuttosto guardiamo, ammiriamo e contempliamo la volontà di Dio, che vuole seminare i nostri cuori. La semente è abbondante: "Il seminatore uscì a seminare la sua semente". Il Figlio di Dio è uscito, è venuto in mezzo agli uomini per questo, per effondere la vita di Dio e per seminare in abbondanza. Sapersi oggetto della sollecitudine di Dio, che vede la nostra vita come un campo da fecondare. Il nostro Dio è un Dio esigente perché è un Dio generoso. E la sua generosità arriva ancora più in là. Dio è il solo a poter

preparare il campo del nostro cuore perché sia pronto ad accogliere la sua parola. Certo, dobbiamo essere vigili per evitare le trappole del tentatore, per eliminare le pietre e le spine, ma solo la nostra fiducia, il nostro rivolgerci fiduciosi a Dio dal quale deriva ogni bene, ce lo permetterà.

Dio vuole fecondare la nostra vita. Possa egli preparare anche il nostro cuore. Noi siamo poveri di fronte a lui e solo l'invocazione rivolta a lui dal profondo della nostra miseria può far sì che diveniamo "terra buona".